

Applicando - Quanto - Stampanti a getto d'inchiostro Usb

di Giorgio Ginelli

Da quando l'interfaccia Usb si è affermata come standard sicuro e affidabile, le maggiori case produttrici di stampanti si sono affrettate a mettere sul mercato dei prodotti che possono essere utilizzati da tutti quei sistemi dotati di questo dispositivo, primi fra tutti i sistemi Macintosh. La Apple per prima ha creduto in questo standard, nonostante non fosse proprio una novità quando tale porta fece la sua apparizione sui nuovi G3 e negli iMac, soppiantando del tutto la famigliare ma ormai vetusta Scsi.

Il panorama di dispositivi Usb in questi ultimi anni si è allargato enormemente, ma i tre principali attori rimangono sempre i produttori che hanno determinato le sorti della stampa dall'inizio dell'era informatica: Canon, Epson ed Hp.

La loro offerta è vasta e per certi versi disorienta anche l'utente esperto; il costo della stampante non è più in proporzione alla risoluzione di stampa, ma entrano in gioco parametri che a volte non vengono presi in considerazione, così ci troviamo a valutare modelli che si differenziano di centinaia di mila lire solo per una differente velocità di stampa.

Proprio il parametro relativo alla velocità di stampa però, a volte, può essere quello più ingannevole per la valutazione di una stampante. Il valore fornito dai costruttori, pur valido che sia, è fatto tenendo conto di prove fatte in casa, per così dire. Nel senso che ogni produttore si crea dei documenti di test che in linea di principio potrebbero essere equivalenti, ma che forse non lo sono del tutto. La reale velocità di stampa varia a seconda delle configurazioni del sistema, dell'applicazione software utilizzata e della complessità del documento.

Alcune case produttrici, come Epson e Hp, forniscono dei parametri differenziati a seconda del tipo di stampa, ma questi dati non semplificano il problema. Epson infatti fornisce nel proprio sito una serie di pagina di prova da scaricare, con le quali poter valutare la velocità, che varia per esempio da 9 ppm a 8,8 ppm a seconda della modalità di impostazione della stampa. Detti così sono numeri che non hanno molto significato.

Hp, invece, nelle caratteristiche della stampante fornisce una più laconica ma altrettanto criptica valutazione delle prestazioni, dalla quale si evince ad esempio che per la stampa di un documento con "testo in nero" la velocità è di 11 ppm e con "testo misto a grafica a colori" invece 8,5 ppm. Anche in questo caso, all'utente, non rimane che prendere atto di questi valori.

Dal canto suo, Canon si limita a rendere noti i due parametri canonici che abbiamo preso come riferimento nella tabella. Sono anch'essi solo numeri, ma a questo punto bisogna prenderli per quello che sono e valutarli impietosamente.

La risoluzione di stampa invece, sembra non impressionare più nessuno, e il mercato spazia dai 600 dpi delle Hp DeskJet ai 2880 delle Epson StylusColor. Ricordiamoci di valutarlo comunque correttamente; è sempre meglio una risoluzione di 1200 x 1200 dpi che una di 1400 x 720.

La cosa che potrebbe sembrare strana è che l'aumento della risoluzione non va di pari passo con l'aumento del costo. Un alto valore di risoluzione non vuole infatti dire che la stampante è in grado di stampare a priori con qualità nettamente superiore. Il prodotto di una stampante è anche dovuto al tipo di inchiostri che vengono utilizzati, al numero di testine e a quanti ugelli formano una testina; predisporre una tabella in questo senso non chiarirebbe però le idee a nessuno, in quanto più parametri entrano in gioco nella valutazione, maggiori sono i rischi di errata valutazione.

Abbiamo dunque preferito ridurre al minimo i parametri della tabella, in favore di un maggior numero di modelli. I parametri presi in considerazione sono i minimi per poter valutare con correttezza; per una panoramica più completa si rimanda ai siti web dei rispettivi produttori, dove si possono trovare schede tecniche più complete ed esaustive. Oltre ai primi tre parametri canonici, di cui abbiamo già parlato, la tabella ne riporta altri che vediamo di analizzare nel seguito dell'articolo.

Memoria ram e buffer di stampa non sono certo la stessa cosa e in genere per una stampante viene dichiarato solo di uno dei due valori; il buffer – che è una funzione integrata nella porta di comunicazione – non ha mai un valore molto elevato e se leggete valori in MB vuol dire che si tratta di vera e propria memoria Ram. I benefici potrebbero essere notevoli, in quanto entrambe servono a velocizzare in un qualche modo la stampa; questo valore deve essere il più alto possibile se si deve stampare con qualità fotografica e in questo senso Hp è stata più previdente delle altre, in quanto quasi tutti i suoi modelli sono previsti di vera memoria Ram.

La grammatura della carta diviene importante quando si pensa di utilizzare la stampante anche per la produzione di biglietti e cartoncini. Attenzione però: la maggiore grammatura di alcune stampanti è riferita all'uso di carta fotografica, per formati di grandezza inferiore al foglio A4. Spesso il percorso tortuoso della carta impedisce che possano essere inseriti fogli A4 di grammatura superiore a 120 g/mq.

La capacità del vassoio di ingresso della carta è indice di buoni carichi di lavoro, anche se non per tutti i modelli quest'ultimo parametro viene purtroppo indicato. Il carico di lavoro mensile, infatti, può essere uno di dati che aumentano significativamente il costo di acquisto della stampante; per essere in grado di stampare 5.000 fogli al mese ci vuole una tecnologia più robusta di quella necessaria per la produzione di 1.000 pagine.

Il formato massimo utilizzabile è forse uno dei parametri da prendere preventivamente in considerazione; a parte il modelli Bjc-85 portatile della Canon, tutti accettano qualcosa di più dell'A4 e alcuni modelli anche l'A3. Se i vostri problemi sono di questo genere, avete solo tre alternative in questo settore: la Canon Bjc-6500, le Epson StylusPhoto 1200 e 1270. I pigmenti dei colori possono essere anche più dei quattro tradizionalmente usati nella stampa in quadricromia; la stampa in esacromia utilizza infatti due serbatoi aggiuntivi di pigmenti che ottimizzano la brillantezza dei colori sulla carta. In genere le stampanti fotografiche di Canon ed Epson – che per prime le ha introdotte – sono fornite di questa possibilità. Le stampanti Canon sono comunque le uniche ad avere i serbatoi separati per colore, il che può rappresentare anche un risparmio, in quanto obbliga a sostituire solo il colore che viene esaurito. Epson e Hp hanno invece serbatoi unici per il colore e separano solo il pigmento nero, che in genere ha capacità maggiori. Hp integra in un unico blocco da sostituire sia la cartuccia che la testina di stampa.

Gli accessori possono essere un parametro di disparità considerevole. Nella maggior parte dei casi, per questa categoria di stampanti, non ne sono previsti oppure si tratta degli immancabili kit fotografici in grado di aggiungere qualità alle immagini, in genere a costi proibitivi; costa di meno acquistare una stampante con caratteristiche migliori. Solo la Canon ha saputo dotare le proprie bubble jet di accessori che consentono l'utilizzo della stampante in un ambito diverso, mentre le altre non hanno previsto niente degno di questo nome.

Infine abbiamo messo in tabella anche gli ordinari parametri fisici, compresi il livello di rumorosità e il consumo in fase di stampa. Per tutti i modelli siamo abbondantemente all'interno di valori normali, anche se, almeno per quanto riguarda il livello di rumorosità, ci sarebbe qualcosa da dire, in quanto a leggere dei numeri non sempre ci si capisce. Le

stampanti Canon, ad esempio, ci sono parse comunque più rumorose sia delle Epson che delle Hp, soprattutto valutando l'intera fase di stampa che comprende, a nostro avviso, prendere il foglio ed espellerlo; in questo senso le Canon sono delle vere e proprie fracassone!

Dobbiamo infine ricordare che l'acquisto della stampante non è che l'inizio dell'avventura; più di ogni altro dispositivo, la stampante necessita di materiale consumabile che va dalla semplice carta alle cartucce di colore. La carta di tipo particolare ha spesso dei costi elevati, che tengono a diminuire grazie alla numerosa offerta sul mercato, e così è anche per le cartucce di colore, che spesso possono essere acquistate anche non nella confezione originale, ottenendo dei risultati più che accettabili.

Un'ultima raccomandazione: non pensiamo che risparmiare sul costo d'acquisto sia la strategia migliore. Bisogna prima di tutto chiarire quali sono i motivi per i quali si pensa di acquistare una stampante a getto d'inchiostro, dopodiché un giro panoramico nei distributori di zona - con Applicando sotto il braccio - potrebbe essere la maniera migliore per condurre in porto l'acquisto.